

ITALIA

Lancia i figlioletti dalla finestra e si toglie la vita

● **Follia a Brescia** L'uomo aveva perso il lavoro da oltre un anno ed era depresso ● **Prima di gettarsi dal 6° piano** ha tentato di spingere nel vuoto anche la moglie che aveva provato a salvare i piccoli

RICCARDO VALDESI
ROMA

«Se volevi spaventarmi ci sei riuscito, ma adesso dai metti giù la bambina». Sono le parole, colme d'angoscia, dette ieri mattina a Brescia da Elena Morè al marito. Ma Marco Turrini, agente pubblicitario di 41 anni, non le ha ascoltate e ha gettato dalla finestra i suoi due figli prima di tentare di uccidere anche la moglie e di gettarsi nel vuoto.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, durante una discussione peraltro non particolarmente accesa che aveva per oggetto i problemi lavorativi di lui, Turrini improvvisamente ha aperto la finestra del soggiorno, dove erano presenti anche i due bambini già vestiti. Senza profirire alcuna minaccia ha preso la bimba in braccio davanti alla finestra e di fronte alla moglie che neanche per un attimo ha pensato che potesse fare sul serio. Poi improvvisamente la follia: l'uomo ha gettato prima la figlia più piccola, Benedetta di 14 mesi, e in rapida successione ha preso anche il maschietto, Samuele di 4 anni, e lo ha gettato giù dal sesto piano. Ele-

na Morè, impietrita, per alcuni secondi, è poi corsa fuori casa per chiedere soccorso, ma è stata inseguita dal marito che al piano di sotto, su un pianerottolo ha aperto un'altra finestra e ha cercato di gettarla nel vuoto. Infine quando ha visto giungere i primi vicini di casa ha lasciato andare la donna e si è buttato. Turrini è morto sul colpo, mentre per i due bambini c'è stato un inutile trasporto d'urgenza all'ospedale civile di Brescia, dove però sono morti poco dopo.

RAPTUS IMPREVEDIBILE

Una tragedia terribile. A detta degli investigatori che stanno ricostruendo il «raptus» dell'uomo non è possibile al momento parlare di cause certe che hanno scatenato la sua follia. Marco Turrini, 41 anni, era un ex agente pubblicitario. Aveva perso il lavoro già da tempo e in famiglia, comunque, entrava lo stipendio della moglie, e di conseguenza il disagio economico non era tale, secondo le prime indicazioni, da causare indigenza. Di certo però la donna, nonostante lo choc, ha riferito che l'uomo, da tempo, soffriva e si era molto



Il cadavere dell'uomo che si è gettato dalla finestra con i due figli piccoli

chiuso in sé stesso.

Secondo i primi accertamenti della Squadra mobile di Brescia che segue le indagini non risulterebbero altri gesti violenti o autolesionistici nel passato di Turrini. L'uomo, incensurato, nonostante una forma di depressione evidente che lo attanagliava da molti mesi, non aveva mai commesso gesti inconsulti né verso gli altri né verso se stesso. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e le volanti della Mobile che si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante: i corpi dei bimbi sono stati trovati agonizzanti nel cortile. Quello del padre, ormai privo di vita, sulla capote di

un'auto. Inutile l'immediato ricovero dei due piccoli all'ospedale Civile, sono morti alle 10, pochi minuti di distanza uno dall'altro, nonostante il disperato tentativo di tenerli in vita dei pediatri. La moglie è ricoverata al nosocomio cittadino in stato di grave choc. «Una famiglia felicissima. Li conoscevo da 5 anni. Ho visto nascere e crescere quei bambini» racconta Elisabetta, una vicina della famiglia Turrini. «Ho sentito le urla e sono scesa a vedere cose fosse successo - racconta - lui era ancora vivo, ho sentito che respirava ancora. Siamo sgomenti, una tragedia immane che ci lascia senza parole».

Sessantenne cassintegrato si impicca a Roma

Ancora un altro dramma dettato dalla mancanza di lavoro, dalla crisi, dalla solitudine e dalla depressione che come un «male oscuro» morde l'anima e toglie le forze fino a rendere l'ipotesi del gesto estremo come l'unica chance possibile, una via di fuga per smettere di fare i conti con il proprio dolore.

L'ultimo caso è accaduto ieri a Roma. La vittima aveva 60 anni, aveva lavorato per una vita come fabbro, poi da due anni, era stato cassintegrato. Lo hanno trovato senza vita, impiccato con la corda della serranda attaccata ad una trave nella sua casa a Portonaccio, periferia della Capitale. Secondo quanto si è appreso, l'uomo ha lasciato un biglietto in cui chiede scusa ai due figli e spiega che ha deciso di farla finita a causa dei debiti per la mancanza di lavoro.

Per lungo tempo l'uomo aveva lavorato come fabbro in una azienda che due anni fa era stata chiusa. Era finito in cassaintegrazione e negli ultimi mesi aveva svolto piccoli lavori saltuari trovati dai due figli. Separato, era - secondo i vicini - una persona piuttosto riservata. Il figlio con il quale abitava se n'era andato da casa da poco per andare a convivere con la fidanzata. «Sono sconvolta, l'ho visto ieri sera mentre fumava una sigaretta ed era tranquillo. Ho sentito le urla del fratello che l'ha trovato quando è andato a casa sua perché non aveva sue notizie». Un altro vicino scuote la testa e aggiunge: «La sua non era una situazione facile ma non mi sarei mai immaginato che volesse farla finita».

I have a Dren

Depurare, Drenare, Modellare

LungaVita alla bellezza!

Il programma di trattamento specifico contro gli inestetismi della cellulite.

- Riduce l'aspetto a buccia d'arancia
- Contrasta la ritenzione idrica
- Azione d'urto sui cuscinetti adiposi

Super Dren®

LINEA RIMODELLANTE ANTI ETÀ

in un solo trattamento.

LINEA RIMODELLANTE ANTI ETÀ

- Crema Cellulite con AHAs • Concentrato notturno in fiale Effetto Urto
- Integratore alimentare • Criogel antiacqua • Fango rimodellante



Iscriviti alla newsletter. Subito un omaggio per te.
www.bottegadilungavita.com



Bottega di LungaVita®
Natural Products
San Pellegrino - Italy